

SOSTANZE TOSSICHE
I pesticidi sono sostanze tossiche persistenti, bioaccumulabili nocivi per l'uomo e l'ecosistema

MANCANO STUDI
Tuttavia non esistono studi allargati al nostro territorio sull'incidenza di malattie

Il Chianti mette al bando i pesticidi Un'agricoltura che 'parla' alla natura Da Panzano una 'Carta' che prende come modello la Val Venosta

di **ANDREA SETTEFONTI**

IL DISTRETTO biologico di Panzano, 500 ettari coltivati a vite nel Chianti Classico quasi tutti coltivati senza l'uso dei pesticidi, mette nero su bianco che un'agricoltura senza chimica è possibile. E' stata infatti, presentata e sottoscritta, La Carta di Panzano per un'agricoltura a zero pesticidi di sintesi e per la nascita di comitati a zero pesticidi di sintesi. «Si tratta di un manifesto proposto da Medicina Democratica – spiega il coordinatore Gian Luca Garetti – volutamente semplice e aperto a successive integrazioni che indica che l'unica strada da percorrere per la salute dei popoli e dell'ambiente è l'agricoltura biologica e biodinamica. Nel contempo non si può prescindere anche da una politica energetica, incentrata sul risparmio e sulla produzione sostenibile da fonti rinnovabili, da una gestione virtuosa dei rifiuti solidi urbani senza inceneritori e da un'economia circolare».

ALL'INIZIATIVA erano presenti Alberto Bencistà presidente del Biodistretto di Greve in Chianti, oltre a Tommaso Fattori, Giacomo Giannarelli, Tommaso Grassi, Gino Carpentiero e Friedrich Haring. L'idea nasce dall'esempio di Malles, in provincia di Bolzano, il primo Comune italiano libero dai pesticidi. Lì in Val Venosta ci sono grandi estensioni di frutteti. Il loro prodotto di alta qualità è destinato sia al consumo nazionale che all'exportazione.

«La Carta di Panzano – continua Garetti – è per un'agricoltura ciclica, non aggressiva, a partire da una gestione responsabile dei suoli, che è in grado di contrastare anche il cambiamento climatico. Un mo-

LE ALTERNATIVE
Sono sperimentate da anni tecniche biodinamiche e biologiche con ottimi esiti

dello per tutelare la salute, l'ambiente, il lavoro e i prodotti, senza più far alcun uso di pesticidi di sintesi e di fertilizzanti chimici».

AL CONVEGNO si è parlato di due esperienze, la riconversione a biologico della coltivazione delle mele e delle viti. L'esempio è quello della Val Venosta dove la volontà popolare, specie quella delle donne, è stata il motore del cambiamento e quello del lavoro di Ruggero Mazzilli, agronomo piemontese che lavora anche in Toscana, fautore di una viticoltura biologica, che si adatta al territorio, che non usa macchine pesanti, più facile perché con meno interventi, ma di precisione, 'con gli scarponi' nella vigna. Quello che si vuole, continua Garetti è «fare con' e non contro la natura, che invece è l'agire della chimica, dell'agricoltura industriale». Con la Carta, come spiega il dottor Gian Luca Garetti, «si vuole sollecitare le istituzioni a vietare la produzione e l'uso dei pesticidi di sintesi, sia in ambiente rurale che ur-

bano e sensibilizzare i produttori agricoli».

PER GLI IDEATORI della Carta di Panzano, «dati i rischi ambientali e sanitari generati dai pesticidi di sintesi, la sostenibilità dell'intero sistema agroalimentare non è più derogabile. È quindi indispensabile la riconversione biologica delle produzioni agricole», il divieto «di vendita di quelli ottenuti con l'uso della chimica», e «l'estensione delle colture biologiche/biodinamiche». È inoltre necessaria una ampia sensibilizzazione attraverso anche la promozione e «la 'commercializzazione' dell'ecologia ed il consumo di prodotti biologici e/o biodinamici» oltre che ad una «azione di controllo sulle mense scolastiche».





Zoom

Quarant'anni di lotte per la salute di tutti

Medicina Democratica è un movimento nato alla fine degli anni Sessanta e fondato nel 1972 da Giulio Alfredo Maccacaro, da quaranta anni in prima linea per difendere il diritto alla salute dei cittadini



**I pesticidi su larga
scala possono essere
irrorati attraverso
macchinari o
addirittura con
l'utilizzo di velivoli.
La contaminazione
dei territori attigui alle
colture è assicurata**